

---

X

MODELLI DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE,  
ATTENUAZIONE E RISOLUZIONE DELLA  
CONFLITTUALITÀ NELLE FAMIGLIE FRAGILI

*Fabio Valerini*

I figli hanno il diritto di non essere coinvolti nei conflitti tra genitori.

I figli hanno il diritto di non assistere e di non subire i conflitti tra genitori, di non essere costretti a prendere le parti dell'uno o dell'altro, di non dover scegliere tra loro.

I figli hanno il diritto di non essere costretti a schierarsi con uno o con l'altro genitore e con le rispettive famiglie.

(Art. 7 Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza)

CONFLITTO, CONFLITTUALITÀ E GESTIONE DELLE CRISI

Il conflitto fa parte della realtà: indica un contrasto, una divergenza di vedute tra due o più soggetti. Il conflitto, per non degenerare, deve poter essere risolto, in un modo o nell'altro.

In presenza di un conflitto potrà accadere che i soggetti coinvolti trovino autonomamente (e, cioè, senza l'intervento di un terzo) la soluzione del conflitto e quindi determinino, sempre autonomamente, come regolare il punto controverso.

Se il conflitto non viene risolto direttamente dalle parti può essere che la soluzione sia facilitata dall'intervento di un terzo senza alcun potere autoritativo<sup>14</sup>: è il caso della mediazione dove un terzo aiuta le parti a trovare una soluzione.

<sup>14</sup> Ci sono vari modelli di mediatore, ma tutti sono caratterizzati dall'assenza di poteri sulle parti. Il mediatore potrà quindi limitarsi a un approccio facilitativo oppure potrà arrivare sino a sottoporre alle parti una proposta di accordo sia esso facilitativa o aggiudicativa.